



LA MOSTRA Paolo Conti in grande

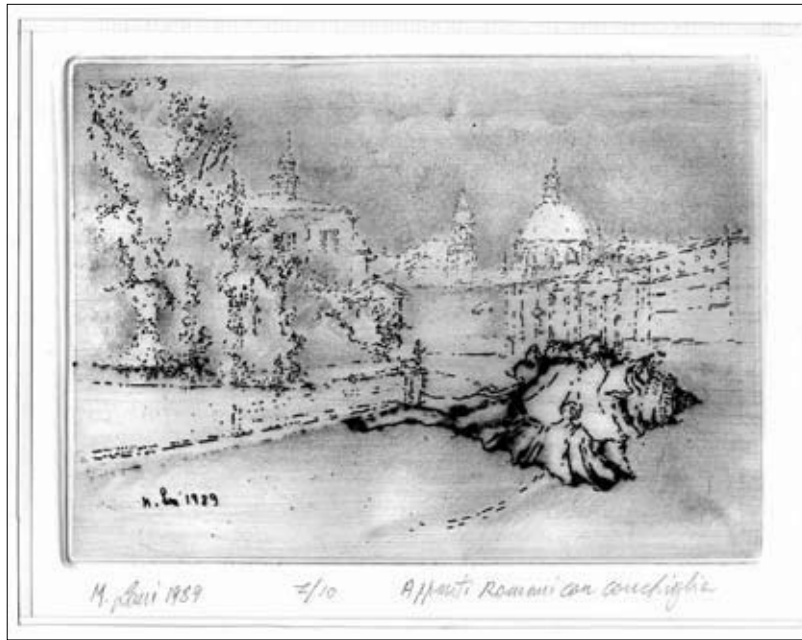
PESARO — «La dequadratura dell'arte», è il titolo della mostra personale dell'artista bolognese Paolo Conti (foto), che si inaugura domani (ore 18.30) a Palazzo Gradari a cura di Vittoria Coen e Claudio Rizzi.

Alla cerimonia interverranno oltre all'artista, il sindaco Luca Ceriscioli, l'assessore alla Cultura Luca Bartolucci, e i due curatori. Da sempre protagonisti dell'arte di Conti sono i ritagli di stampaggio di lamiera ovvero i rottami che nell'ambito delle sue creazioni finiscono per acquisire un'identità che gli era stata negata in ambito industriale. Nella mostra pesarese si può ripercorrere la ricerca dell'artista attraverso installazioni di grandi dimensioni realizzate dagli anni Settanta ad oggi, tra cui «Platone» (1971), «Paesaggio» (1971), «Confini del sapere» (2006) e la grande installazione «La vendetta di Ulisse», pensata proprio per Palazzo Gradari. La mostra — corredata da un catalogo curato da Vittoria Coen e Claudio Rizzi e promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune — rimarrà aperta a Palazzo Gradari fino al 6 agosto (ore 18-23, tranne lunedì).

Benedetta Andreoli

L'EVENTO Da sabato a Fano la personale dell'incisore Incombe il profilo di Urbino nelle acqueforti di Lani

FANO — «Ne è passato di tempo, ne sono passati di anni. Io ricordo il "buco" (in una casa malandata) che era il suo "studio"... il ragazzo che allora mi passava le accurate calcografie era allievo di Castellani ma lavorava "da matto". L'acquaforte come vita. Il ragazzo che era ha percorso il tempo della ricerca con fedeltà arricchendosi di esperienze senza mettere in dubbio la sua concretezza figurativa. Questa descrizione del paesaggio urbinato e delle cose... è così connotato da un intenso sentimento che rivela la forza del segno e la grazia delicata...». Con questo viatico di Valerio Volpini che risale al lontano 1988, Marcello Lani si appresta ad inaugurare nella chiesa del Suffragio (sabato alle 18,30) la sua mostra di una cinquantina fra acqueforti monotipo e acquerelli. Tema obbligato: Urbino, ma — come scrive il critico Floriano De Santi — «come se il profilo del capoluogo montefeltresco fosse una finestra aperta su un altro pianeta... visione che si muove con lentezza, con pazienza, con solidità... poco basta a cambiare la sostanza delle immagini così che la ripetizione appare un sigillo di forza memoriale e la monotonia diventa una variazione poetica ininterrotta». Che cosa cercano gli artisti in questa reiterazione di soggetti? Come, per esempio, scrive ancora De Santi, «i grandi artisti che Lani ama e che presiedono al suo lavoro: Corot che dipinge quasi sempre un bosco, delle acque e un cielo carico di luce; Castellani che ripete di continuo... i gruppi di alberi e di cespugli...; Morandi



«Appunti romani con conchiglia», acquaforte di Marcello Lani, in mostra a Fano assieme ad altre inedite stampe più svariati acquerelli

che varia appena posto e angolazione di vasi e bottiglie...».

E' un continuo processo fra rarefazione e densità delle immagini, «investite — dice De Santi — dalla luce lunare o dalla luce della memoria, dalla luce del giorno o da

una luce rimasta l' come polvere sulla superficie di un vaso di viole o di un ramo secco di cardo». Perché, segno inconfondibile della maturità, in fondo all'opera di Lani, come in quella di tutti gli artisti autentici, c'è, come rileva ancora De Santi, «il sen-

timento del tempo». Lani è artista «di pochi temi portati però sempre più in profondità, ridotti sempre più all'essenza dei loro enunciati; e le immagini graduate nel modulare per brevi moti, per spostamenti di corto raggio, che un nitido sentimento del tempo evidenzia come durata fenomenica». Nei due generi di Lani, l'acquaforte monotipo e l'acquerello, «l'oggetto — dice De Santi — è evento dell'interna movenza del formarsi dell'immagine per via del colore e di apparenza luminosa... Lani interna la luce alla materia diafana, fonde il terrestre e l'aereo, la corporeità e la leggerezza». Scrive Volpini, a mo' di commiato dall'opera di Lani: «Incidere una lastra e aggiungere pennellate di colore è gesto di cordialità e saggezza per far capire il richiamo struggente delle cose». Da sabato vedremo tutto.

Franco Bertini

In scena oggi e domani «La Casa Nova» Torna la commedia in dialetto mondolfese

MONDOLFO — Dopo una pausa durata quattro anni gli attori del gruppo teatrale «Il Crogiuolo» tornano in scena stasera, con replica domani, in Piazza Mario del Monaco a Mondolfo, con la «La Casa Nova», una commedia brillante in dialetto mondolfese, elaborata da un lavoro del pesarese Paolo Cappelloni. Lo spettacolo è una commedia in due atti che, in chiave ironica, sulla «routine» di una giovane coppia che con l'allestimento di un nuovo appartamento, si appresta a compiere l'importante passo del matrimonio. Ma, proprio nel momento in cui la coppia vive «le proprie ultime ore di libertà» ecco che nuovi amori sconvolgono la loro vita. Quindi il 21 ed il 22 luglio, «Il Crogiuolo» rappresenterà «Una giornata in Cantina» sempre di Paolo Cappelloni.

L'INIZIATIVA Dimostrazioni di antichi mestieri, musica, artisti da strada e circensi, piatti tipici ed il maxi-schermo. Cosa volete di più?

Per tre giorni «Candelara è in festa»



PESARO — Da domani a domenica il piccolo borgo arrampicato sulle colline pesaresi tornerà a risplendere. E' alla sua nona edizione «Candelara in festa. Arti e mestieri al Castello», che quest'anno vede protagonisti il vetro, la pietra e splendidi mosaici. Tre giorni di musica, gastronomia, artigianato e hobbistica, organizzati dalla passione di Piergiorgio Pietrelli. Si inizia domani dalle 19, con dimostrazioni in diretta degli antichi mestieri, mercatini, mostre e stand. Alle 20.30 teatro dialettale in piazza con i «Candle's boys» e la «Piccola ribalta», spettacolo circense, teatro di

strada e concerto musicale «Ambaradan» di Recanati. Si prosegue sabato, dalle 17, con sfilata e concerto del complesso bandistico di Candelara, spettacolo circense, «Note di cristallo», cioè virtuosismi al cristallarmonio, «Cantastorie» veneti, animazioni itineranti, musica dei «Tziganotchka», cena (alle 19) con piatti tipici (ci sarà anche il maialino cotto al momento) e, alle 21, i «Vanguard jazz quartet» (repertorio che spazia dal latin jazz al moderna jazz) e «La Trecca» (sonorità della musica popolare con influenze celtiche). Per domenica, ultima giornata di festa, gli organiz-

zatori stanno allestendo un maxischermo per tifare gli azzurri nella piazza. Prima della finale, il concerto dei «Burro e Salvia» di Jesi, il «De Andrè quintet» e la cena con piatti tipici (alle 19). Alla fine della partita si ricomincia a ballare per chiudere in bellezza con i mitici anni '60 e il rock'n'roll di Alessandro Ristori di Faenza. «Candelara è da diversi anni — dice Luca Pieri, assessore al turismo — uno dei luoghi storici più vivaci che abbia la nostra città. La coincidenza della festa con la finale di domenica non farà che incrementare la gioia e il gusto di condividere insieme certi momenti».

In breve

Scoprendo la città con il «GiroBici»

PESARO — Come ogni giovedì, Pesaro Village propone il «GiroBici», «pedalata a premi» con partenza da Piazzale della Libertà alle 17.30. Alle 21.15 sempre dalla Palla parte il «Quiztour» che attraverso differenti itinerari, propone passeggiate animate a premi alla scoperta di angoli poco noti della città. La partecipazione è gratuita. Info 0721/371287.

Rievocazione storica Gradara in festa

GRADARA — La «Corte Malatestiana» di Gradara presenta questa sera alle 21.30 il terzo appuntamento con la rievocazione della «Chiusura della Porta» insieme alla sfilata in costumi d'epoca, allo spettacolo degli artisti mangiafuoco, ai tamburini e alla ronda militare. Tutto è pronto, inoltre, per il grande evento dell'«Assedio al Castello» che, per la sua 2ª edizione, insieme allo straordinario spettacolo pirotecnico, propone tre giorni di rievocazioni sul tema degli assalti militari. Tutti eventi rievocati a Gradara sono legati al passato glorioso del castello, che è in grado di trasformarsi in un grande teatro in cui lo spettatore guarda e ammira costumi sfarzosi, interagisce con i cortigiani e insegue incuriosito i tamburini e i mangiafuoco per le vie del borgo. Info Gradara Innova: 0541-964673.

Musei e laboratori gratis per i ragazzi

PESARO — I Musei civici propongono per questa sera alle 21, il laboratorio gratuito «Un Settecento molto animato» per ragazzi dai 7 ai 12 anni. Visitando le sale del Museo delle Ceramiche si ammirano tazze, caffettiere e zuccheriere prodotte dalle manifatture di Pesaro nel XVIII secolo; poi si ascoltano le favole ispirate da questi oggetti e inventate dai giovani partecipanti allo stesso percorso realizzato lo scorso anno. Nel laboratorio, ci si diverte a modellare a mano libera con l'argilla i personaggi delle storie narrate. L'appuntamento per i partecipanti è al laboratorio dei Servizi educativi a palazzo Mazzolari Mosca in via Rossini 37. Durante questo mese, nelle due giornate di apertura serale dei musei fino alle 22.30, i Musei civici e Casa Rossini offrono una serie di laboratori gratuiti: «Musei con i tuoi... laboratori come vuoi» per le famiglie, ogni martedì alle 17.30, e «Museo tutt'gusti» per i ragazzi dai 7 ai 12 anni, ogni giovedì alle 21. Per info e prenotazioni: tel 0721-387714-2171.